

INTRODUZIONE

Ricordare la ragione d'essere dei colloqui non sembra inutile in questa sede di Bratislava. I colloqui sono stati istituiti trentacinque anni fa per lo studio di temi specifici della famiglia salesiana : la preghiera, la missione, la famiglia salesiana, il servizio della gioventù, la direzione spirituale, l'invecchiamento dei confratelli, ecc., studio affidato a persone qualificate in teologia, sociologia, storia, pedagogia... e, secondo le possibilità, di nazioni differenti. Un comitato li ha organizzati inizialmente ogni anno, poi ogni due anni, sotto la direzione di presidenti eletti per due colloqui successivi. Questi colloqui sono dunque interdisciplinari e internazionali. All'origine, quando la riflessione salesiana proveniva quasi esclusivamente dall'alto, l'iniziativa non mancava d'interesse (è vero che i tempi sono cambiati e oggi questo deve farci riflettere sull'utilità di questi incontri). Poco importa il numero delle persone (a Lione nel 1968 il primo colloquio ha radunato soltanto quindici persone), il livello deve essere piuttosto alto, universitario. La qualità dei conferenzieri previsti in questa sede di Bratislava ci rassicura. Bisognerà tuttavia assimilare almeno parzialmente i loro contributi. Tutti i presenti sono invitati a partecipare alla riflessione. Tempi di discussione in gruppi o in assemblee generali sono previsti per questo. Speriamo che l'insieme sarà fruttuoso.

Il titolo di questo colloquio salesiano per l'anno 2003 : « Proporre la fede nella cultura contemporanea. Riflessioni salesiane », è stato suggerito da una Lettera dei vescovi ai cattolici di Francia intitolata « Proporre la fede nella società attuale » (Paris, Editions du Cerf, 2001). Notate il verbo *proporre* e non *imporre*. La Chiesa contemporanea - grande progresso - rispetta la libertà di

coscienza. E sottolineate nostra finale : Riflessioni salesiane. Non pretendiamo di formulare qui un sistema particolare di proposta della fede. Umilmente - virtù tradizionale dei salesiani, almeno quelli di una volta - esprimeremo i nostri sentimenti su di un problema importante per noi.

La cultura qui considerata di preferenza, benché senza esclusivismo, cari confratelli slovacchi, è quella del mondo occidentale europeo, certo differente, ad esempio, dalla cultura polacca in Europa centrale. Ad ogni modo, la formazione religiosa nelle nostre zone non può rassomigliare alla formazione data nelle case salesiane della prima parte dell'altro secolo. Nell'internato salesiano ove ero allora allievo, avevamo ogni giorno messa con preghiere di mattino e Rosario secondo il formulario del *Giovane provveduto*, poi lungo la giornata, preghiere prima e dopo la scuola, prima e dopo i pasti, alla sera preghiere prese anche nel *Giovane provveduto*, seguite dalla buonanotte ; la domenica, due messe, una detta di comunione, l'altra cantata. Poi comunioni frequentissime, confessioni facili e per molti ragazzi settimanali, esercizi mensili di buona morte. Lungo l'anno esercizi spirituali di tre giorni, e ancora, novene prima di certe solennità, in maggio celebrazione quotidiana del mese di Maria. E dimentico qualcosa, ad esempio le lezioni settimanali di Religione di obbligo per tutti, da sette a vent'anni, lezioni verificate con esami trimestrali, e le compagnie religiose di San Luigi, dell'Immacolata, dei Santi Angeli, e le gare annuali di catechismo, ecc... Tutto debitamente codificato. Una formazione religiosa seria, anzi estremamente seria ! Conosco uomini di settanta o ottanta anni, che ne parlano con un certo orrore. È così. Perché ?

Il mondo occidentale è cambiato durante la seconda metà dell'altro secolo. E cambiamenti sono sempre in atto. Don Viganò diceva che la gioventù cambia ogni cinque anni. Si parlerà spesso di questi cambiamenti culturali. Lo farà domani mattina molto autorevolmente Suora Enrica con le risorse di un diligente studio e di una lunga esperienza di sociologa. Per prepararvi cito di

preferenza questa sera l'eterogeneità, la secolarizzazione, l'individualismo della società civile.

Sentendo la comunicazione di Petitclerc sull'opera di Argenteuil, vi chiederete sul come organizzare un oratorio salesiano, anche se chiamato Valdocco, in una zona ove la moschea è tre volte più vasta della chiesa. Questo nei pressi Parigi in una Francia supposta cattolica ! Gli indifferenti vi sono numerosissimi. La popolazione è oggi eterogenea. Impossibile di esigere un certificato di battesimo all'iscrizione di un ragazzo in un internato salesiano, come mio padre ha dovuto fare per la mia entrata nell'istituto salesiano San Paolo nel 1930. All'eterogeneità si aggiunge la secolarizzazione, che spesso don Viganò rammaricava. La vita passa come se Dio non esistesse, anche se invocato come faceva recentemente il presidente Bush. Quando si tratta di petrolio, non se ne parla più di Lui. Il Dio è il potente dollaro. La religione non è sparita. No. Le credenze più o meno religiose fioriscono dappertutto. Si ricorre sempre a forze misteriose : santi, parenti spariti, diavoli, e a gesti formali, un insieme detto soprannaturale. Ciascuno ha le sue piccole o grandi superstizioni colorite o no di cristianesimo. L'importante è la riuscita della vita personale, quella dell'individuo. L'individualismo regna. Questo individuo tende a riferirsi a comunità per trovarvi un appoggio. La comunità sarà sua famiglia, una banda di compagni, una società religiosa, una Chiesa, una setta, un villaggio, una città (esempio : Midland, Connecticut, USA, città dei Bush), ecc. E basta. Dunque eterogeneità sociale, secolarizzazione, individualismo, sono tre caratteristiche del mondo nel quale viviamo in Occidente. Influiscono di obbligo sulle proposte di fede cattolica.

Durante il colloquio sentirete relazioni d'inchieste sull'organizzazione odierna della formazione religiosa in istituzioni salesiane di Germania, Spagna, Italia e Francia. La cultura ambientale, quella della società civile e quella della Chiesa, ha obbligato i salesiani a trasformare il loro sistema di formazione.

Che dicono sulla formazione religiosa data tra noi oggi nelle nostre nazioni dei salesiani supposti, per vocazione, specialisti in catechesi, persone che considerano la religione come uno dei tre pilastri del sistema preventivo ereditato da Don Bosco ? Noterete che la formazione religiosa include sempre una cultura religiosa più o meno elaborata, non sempre una catechesi che propone di credere.

Sentiremo o leggeremo pareri salesiani di sociologi e psicologi (Sr Enrica, Félix Domínguez, Pio Scilligo, Maria Franca Tricarico), teologi (Palumbieri), storici (Desramaut, Wirth), specialisti in catechetica (Bissoli, Maideu, Alberich). Vittorio Pozzo è un buon conoscitore dell'Islam nel mondo salesiano dell'Oriente.

Lavori di gruppo seguiti d'assemblee generali sono previsti nelle mattinate dei 17, 18 e 20. La mattinata del 19 sarà consacrata alle sole relazioni d'inchieste. Potrete discuterne durante l'escursione molto pia del pomeriggio verso il santuario mariano di Šaštín. Finiremo la giornata con la visita della vecchia città di Bratislava e una cena in un ristorante.

L'avrete già capito : il programma delle giornate sarà denso. Le vostre vacanze sono interrotte dal lavoro. Ora si sa che i salesiani e le salesiane amano il lavoro. Scuserete dunque gli organizzatori di aver creduto alla permanenza di questa tradizione « novo millenio ineunte », per parlare come Giovanni Paolo II. Nella mattinata, alle 7, santa messa con lodi. L'organizzazione della liturgia è stata affidata al P. Wirth e a Pavol Seman, persone conosciute all'UPS per la loro pietà. Poi colazione. Alle 9, conferenza, intervallo e lavori di gruppo. Alle 12, assemblea generale. Alle 13, pranzo. Alle 15, prima conferenza con discussioni sul posto. Intervallo alle 16.45. Alle 17, seconda conferenza, con discussioni sul posto. Vespri alle 18.30, seguite dalla buona notte. Alle 19, cena. E, alle 20, serata organizzata.

Cari amici, vi auguro un buon colloquio. Spero che il vostro tempo non sarà perso. Ad ogni modo, quattro giorni di pace nel parco di Dubravka in compagnia di confratelli slovacchi gentilissimi vi concederà di sicuro ottimi ricordi.

Francis Desramaut